

# La 14. Festa di Roma parla molto in inglese

**CINEMA** / Prende il via giovedì la rassegna italiana che, dopo diverse fasi in cui è stata alla ricerca della propria identità. Sembra ora averla trovata facendosi soprattutto promotrice di titoli e personaggi provenienti dal mondo anglosassone

**Antonio Mariotti**

Compie quattordici anni una rassegna che ha vissuto una nascita ricca di aspettative - puntava a scalzare dal suo storico piedistallo la Mostra di Venezia - seguita da un'infanzia piuttosto travagliata. Dalla sua fondazione, nel 2006, ha infatti cambiato nome per ben tre volte e alla sua guida si sono avvicendati diversi direttori artistici, tra cui la ticinese Maria Teresa Cavina (2006-2008, in coabitazione con altri curatori), il «quasi ticinese» Marco Müller (2012-2014) e, dal 2015, Antonio Monda (giornalista italiano basato a New York) grazie al quale la manifestazione - che da quando ne è il direttore si chiama Festa del Cinema di Roma - pare aver trovato una certa tranquillità. E anche il pubblico pare aver finalmente iniziato ad apprezzare un festival che ha faticato molto a definire la propria personalità, visto che negli ultimi 4 anni gli spettatori sono aumentati del 30%.

## Una nuova «cinecittà»

Da giovedì prossimo, 17 ottobre, fino a domenica 27 la capitale italiana torna quindi a trasformarsi in quella «cinecittà» che l'ha vista primeggiare nel mondo della settima arte dal dopoguerra alla fine degli anni Cinquanta. E, come allora, i nomi e i titoli più attesi arrivano da oltreoceano: basti pensare che Martin Scorsese ha scelto Roma per la prima mondiale del suo nuovo film (prodotto da Netflix) *The Irishman*, mentre i premi alla carriera saranno assegnati a Bill Murray, John Travolta e Vio-



Edward Norton, regista e protagonista di *Motherless Brooklyn*, tratto dall'omonimo romanzo di Jonathan Lethem.

© WARNER BROS

la Davis. Ma anche gli altri titoli di punta della Festa romana vengono dal mondo anglosassone: dal film d'apertura *Motherless Brooklyn* di Jonathan Lethem con Edward Norton, al lungometraggio tratto dalla serie Tv di successo *Downton Abbey*, da *Waves* di Trey Edward Shults, fino al documentario che Ron Howard ha girato su Pavarotti.

In aumento anche il numero dei film in programma (un centinaio), senza contare le due retrospettive dedicate al cineasta giapponese (Palma d'oro 2018) Kore-eda Hirokazu (che sarà pure protagonista di un incontro con il pubblico) e al maestro tedesco Max Ophüls, scom-

## Documentario

### C'è Erik Bernasconi con il suo Moka Noir

#### Film ticinesi

Nella sezione «Riflessi» della 14. Festa di Roma c'è anche il primo lungometraggio documentario del regista ticinese Erik Bernasconi, intitolato *Moka Noir*: a Omegna non si beve più caffè.

parso nel 1957 all'età di appena 54 anni. Tra gli altri ospiti di prestigio del festival, da segnalare l'attrice francese Fanny Ardant, i suoi connazionali Olivier Assayas e Bertrand Tavernier, Ethan Coen, Benicio Del Toro e lo scrittore statunitense Bret Easton Ellis.

#### Tutti a lezione

Da notare che alcuni di questi ospiti non si limiteranno a parlare del loro nuovo film o della loro carriera, ma affronteranno un tema ben preciso dando vita a vere e proprie lezioni di cinema. Assayas parlerà ad esempio dell'esperienza della Nouvelle Vague, Tavernier dei registi fran-

cesi che in quel periodo ignorano del tutto questo movimento, mentre Ethan Coen non ha voluto svelare l'argomento del suo *speech* assicurando però che si tratterà di qualcosa di sorprendente.

Ovviamente cospicua anche la presenza del cinema italiano che mostrerà sugli schermi romani tre titoli nella selezione ufficiale: *Ladro di giorni* di Guido Lombardi, *Santa Subito* di Alessandro Piva e *Tornare* di Cristina Comencini che chiuderà la manifestazione. E neanche quest'anno la Festa punterà su una giuria di professionisti del mestiere, affidandosi invece a voto insindacabile del pubblico.

# Casa e natura, tra storia e memoria

**ARTE** / Il profondo rapporto tra passato e presente nella mostra di Chiara Fiorini nell'atelier Titta Ratti di Malvaglia. L'artista originaria del villaggio bleniese di Comprovasco si è formata a Parigi - Ora vive e lavora a Zurigo

S'inizia a colloquiare con la mostra *Filo verde* di Chiara Fiorini già nel giardino antistante l'Atelier Titta Ratti a Malvaglia, grazie ad un'installazione costituita da un'opera distintiva in due tempi (*Fata morgana*) ricoperta d'un verde simil-vegetale: fontana con specchio, casa e campanile ben geometrizzati in modo asimmetrico accanto alla sintesi d'un salotto tradizionale: divano, lampada con paralume, sgabello. Cosicché il focus concettuale della mostra è immediatamente precisato: casa e natura.

## Tracce del tempo che passa

Chiara Fiorini è originaria di Comprovasco, si è formata a Parigi e vive a Zurigo dove è confrontata a diverse esperienze artistiche legate al territorio. La sua opera si fonda su un profondo, condiviso rapporto con la storia e la memoria, partendo da elementi quotidiani altamente simbolici (casa, specchio, albero, uccello, pietra, letto,

scarpe...) proposti talvolta in forma effimera. Ossia che nasce e si consuma nell'intenzione, nell'atto, nella collaborazione con il tempo che passa, le stagioni e la memoria, lasciando tracce all'interno dell'animo.

Pur nella variata consistenza delle opere esposte, anche all'interno dell'atelier Ratti aleggia il concetto di effimero, o meglio di cose che si consumano nel tempo. Come nel *Tavolo volante*, una tovaglia di vere foglie d'edera cucite a mano, sospesa a mezz'altezza, sulla quale naturalmente il tempo lavora rubando qualcosa del verde, in giocoso contrasto con l'*Evergreen* dell'installazione circostante, tra silhouettes di bambini e mobilie d'antan.

## Il concetto di naturalità

Nello sviluppo delle sue creazioni, Chiara Fiorini propone una serie di raffigurazioni fondate sul concetto della naturalità tanto dei motivi quanto dei materiali, talvolta di recupero, quindi con un passato di cui ri-



Una delle installazioni di Chiara Fiorini a Malvaglia.

**Opere effimere** o meglio oggetti sui quali il tempo lavora lasciando tracce del suo lento scorrere

mane memoria, ma riportati a nuova vita.

Anche l'elemento naturale (foglia, ramo, sasso, neve...) è utilizzato nelle sue opere in forma simbolica, recuperando da una parte la giocosità ed anche il versante fiabesco della primavera della vita, e dall'altra il rinnovarsi della natura lungo un calendario ad un tempo temporale ed interiore.

## Recupero e collegamento

Al principio del recupero, tanto nei dipinti quanto negli acquarelli, nei collages e nelle installazioni, si affianca poi quello del collegamento. Consiste nel fare in modo che tutti gli elementi compositivi, oggetti o pittografie, collaborino attivamente nella formazione del significato dell'opera in un convergente dinamismo. Questo incrociarsi e dialogare tra loro dei vari generi espressivi, è sostenuto da una precisa consapevolezza delle stagioni dell'arte contemporanea oltre che da un ben temperato senso del ritmo e dell'armonia. Dove si riverberano l'ordine accogliente ed affettuoso della natura, la memoria (a tratti anche nostalgica) d'una bellezza semplice, e il poetico dipanarsi di riferimenti interiori e storici nei quali ritrovarsi come a casa. **Dalmazio Ambrosioni**

**Chiara Fiorini, Filo verde** Installazioni e dipinti. Malvaglia, Atelier Titta Ratti. Sa-Do: 14-10. Fino al 20 ottobre.

## Cinema

### Luganese

**/Cinestar multicinema**  
Via Ciani 100 - 0900 55 22 02  
(fr. 1 al minuto IVA inclusa, da rete fissa)  
/Ad Astra 18.00 / Gemini man 18.10, 20.55 / Il piccolo Yeti 18.00 / 4DX 3D 18.00 / Il re leone 20.45 / It: capitolo 2 4DX 20.25 / Joker 18.10, 20.50 / Inglese, 18.00, 20.50 it / Non succede, ma se succede... 18.00 / Once upon a time in Hollywood 20.20 / Yesterday 20.45  
/Iride Quartiere Maghetti 091 922 96 53 - www.cinemairide.ch  
/Samouni road v.o., f 20.30 Rassegna: Squarci di nuovo cinema italiano  
/Lux art house Via G. Motta 67 091 967.30.39 www.luxarthouse.ch  
/Diego Maradona v.o., i 18.00 / Mio fratello rincorre i dinosauri 20.30



«Non succede ma se succede...»

### Bellinzonese

**/Forum** Viale Stazione  
0900 000 222 (fr. 1 al minuto IVA inclusa)  
/Dekalog, 3+ dekalog, 4 v.o., f 20.30  
Rassegna: Focus sulla Polonia / Diego Maradona 18.00 / Gemini man 20.20 / Non succede, ma se succede... 18.00



«Gemini man»

### Mendrisiotto

**/Multisala teatro mignon teatro 1908 & ciak** Via Vela 21  
078 948.76.21 Biglietti e prenotazioni: www.mendrisiocinema.ch  
/Ad Astra 18.00 / C'era una volta a Hollywood 20.30 / Gemini man 20.30 / Joker 20.50 / Inglese, i 18.30 / Non succede, ma se succede... 18.20, 20.45 / Rambo last blood 18.30

### Locarnese

**/Tello Ascona** Via Pappio  
091 791.03.23  
/Amanda 18.15 / Il traditore 20.40  
/Pala cinema Piazza Grande 18  
/Gemini man 20.55 / Il re leone 18.10 / Joker 18.00, 20.45 / Non succede, ma se succede... 18.15 / Yesterday 21.00

Ingresso con accompagnatore consentito ai maggiori di 18 anni  
Ingresso senza accompagnatore consentito ai maggiori di 16 anni

## Produzioni della RSI premiate in Europa

### DOCUMENTARI /

Importanti riconoscimenti internazionali per due produzioni della Radiotelevisione della Svizzera italiana. Lo sceneggiato radiofonico *Quando le stelle cadono - Frammenti di vita di Maria Callas* di Cesare Ferrario (diffuso da Rete 2 la scorsa primavera) ha ottenuto L'anello d'oro al XX Festival internazionale del doppiaggio e dell'audiovisivo di Savona per l'interpretazione di Stefania Patruno nel ruolo di Maria Callas. Il documentario televisivo *Ma quando arriva la mamma?* di Stefano Ferrari, realizzato per il magazine *Storie* (e trasmesso lo scorso dicembre) ha vinto invece a Potsdam, in Germania il prestigioso Prix Europa quale miglior produzione dell'anno sul tema della diversità culturale.